

Congresso operaio internazionale del 1891<sup>1</sup>Manoscritto<sup>a</sup>

Al congresso delle Trade Union inglesi di Liverpool (settembre 1890), il Consiglio nazionale del Partito operaio belga ha invitato le Trade Union al congresso internazionale previsto per l'anno successivo in Belgio.<sup>2</sup>

I Belgi hanno ricevuto l'incarico di convocare un congresso internazionale in Belgio dal congresso dei possibilisti.<sup>3</sup> Il congresso marxista (mi servo di questa denominazione per essere breve) ha soltanto incaricato, *loro e gli Svizzeri, d'intesa*, di convocare un congresso;<sup>4</sup> il luogo del congresso non è stato stabilito.

A meno che non si tratti di un equivoco voluto, i Belgi hanno dunque invitato gli Inglesi al congresso possibilista, l'unico per il quale essi, da soli, avevano il mandato di fare le convocazioni. E gli Inglesi hanno accettato con entusiasmo.

Sarà impossibile far capire alle giovani Trade Union di semplici lavoratori manuali che la loro buona fede è stata colta di sorpresa; che nel 1891 ci saranno due congressi, uno buono e uno cattivo, e che loro hanno promesso di andare a quello cattivo. Non è soltanto la mia opinione, è anche quella delle persone che hanno lavorato di più per fare entrare le Trade Union nel movimento internazionale. La campagna che il « Sozialdemokrat » ha fatto nel 1889 contro gli amici inglesi dei possibilisti questa volta non potrebbe ripetersi con lo stesso successo.<sup>5</sup> Perché, se ci sono due congressi, gli altri non sono venuti anche loro a invitarci, in modo che potessimo scegliere? Ora è troppo tardi. Ecco che cosa diranno questi uomini pratici. Hanno accettato l'invito dei Belgi e andranno al congresso che si terrà in Belgio. È assolutamente certo, a meno che i Belgi e i possibilisti<sup>6</sup> non li allontanino, commettendo sciocchezze senza pari; ma tali sciocchezze non le commetteranno.

Questa situazione è la conseguenza inevitabile degli errori commessi dal congresso marxista. È stata lasciata irrisolta la questione più importante, quella del futuro congresso. Peggio ancora, è stata resa quasi impossibile ogni soluzione affidando la convocazione a *due* comitati nazionali, i Belgi e gli Svizzeri, senza l'accordo preliminare dei quali non si potrebbe fare il minimo passo: il mezzo più sicuro perché non si faccia niente. E ancora, come dopo la Conferenza dell'Aja<sup>7</sup>, i Belgi, invece di tenersi nei limiti del mandato ricevuto, hanno agito nel proprio interesse. Si sono voluti assicurare un congresso in Belgio, e lo convocano senza preoccuparsi degli Svizzeri, che avevano ricevuto il mandato con loro. Non desidero affatto mettere in dubbio la sincerità e le buone intenzioni del Consiglio

<sup>a</sup> Scritto tra il 10 e il 15 settembre 1890.